

### Il forfait del Nicchio e Aceto. Grandi assenti all'improvviso

La notizia ufficiale è arrivata a circa tre ore della corsa. «La Nobilia Correda del Nicchio e Aceto non parteciperà alla Carrera del 2 luglio, perché il cavaliere Delfort Song ha rifiutato una seduzione all'età inferiore della terza falanga dell'ambasciatore», così recitava un comunicato del Comune di Siena. La notizia, arrivata per molti baroli, sarà guarribile con una semplice telefonata correttiva nel giro di pochi mesi. Ma intanto ha messo fuorigioco un altro protagonista, dopo il forfait di Aceto. Il vecchio Elviriato, a 52 anni suonati ha preferito non salire su Fabio's Lady, cavalletta della sua scuderia, di cui conosceva bene i limiti. «Corro solo se ho la possibilità di vincere», ha dichiarato il fante che ha vinto tutto. Una rinuncia per lui dolorosa, ma niente di paragonabile alla vera e propria tragedia che si è consumata nel Nicchio. La regola sono chiare: il cavallo, al contrario del fante, non si cambia. La rinuncia alla corsa per molti così benisti significa buttar via mesi di lavoro e di denaro preparatorio, rischia persino uno degli appuntamenti fondamentali della vita di ogni senese. Ma il senso di responsabilità e la serietà dei controllori hanno ancora una volta prevalso: il cavallo forse poteva anche correre, ma sarebbe andato incontro ad un grave infortunio. L'ultima cosa che qualsiasi senese vorrebbe. Anche per questo, e non solo per le polemiche degli animalisti, il Comune ha allineato l'«avviso equo», ha migliorato le previsioni, ha predisposto cure e addirittura un «prevenzionario» per gli animali infortunati. La selezione dei soggetti che hanno preso parte a questo Palio è stata severa: si è partiti da 61 cavalli, accreditamente valutati, poi si sono avuti le tradizionali battute riservate ad una «prima scorta» di 28 desideri, quindi la scelta definitiva dei dieci destinati a correre il Palio. Sono aumentati i controlli, ma l'amore del senese per i cavalli è rimasto immutato. Con buona pace degli animalisti, che ancora stentano a comprendere. □ S.M.



Un'immagine del Palio di Siena

# Siena, il Palio va all'Onda

## Diretta tv di dieci ore e collegamento Internet

SIENA. Una cavalcata avvincente: si porta alla vittoria l'Onda, una delle favorite del Palio. Salvatore Ladu detto Cianchino ha sfinito con freddezza le doti di Onlu de Zamaglia, avvalorando con il solito aglio la candidatura a erede di Aceto. Dietro questa magnifica accoppiata l'altra delle favorite della vigilia: la Pantera. Con Giuseppe Pes detto il Pesse su La Fantasia. E' stata in pratica una corsa a due in cui i primi metri, anche se al duello poteva benissimo aggirarsi un po' terzo incomodo. Purtroppo, a poche ore dalla vigilia, il Nicchio ha rinunciato a correre: un infortunio ha messo fuorigioco il suo Delfort Song, montato da Dario Colagè detto Bulera. Era la coppia che aveva trionfato lo scorso agosto per la Tartuca, era la coppia forse destinata a vincere. Senza speranza invece Aceto, che ha detto di no alla vigilia, che presentava un cavallo mediocre. Ma il destino evidentemente era segnato, aveva deciso che il drappellone dipinto da Giovanni Tucci, disegnatore di Test Wil-

mente, voltarsi, fare un gesto di scherno verso il volenteroso Pes, mentre i contraddisti dell'Onda facevano davanti già sfogo ad una gioia incontenibile. Genovese infatti le rimonde di due rigate fante. Massimo Donatoni detto Stoppa del Drago, con Quatrèro, è Alessandro Chiti detto Vorigine con Fabio's Lady per il Bruco.

Giovanni fantini, ma anche cavalli esordienti, per un Palio che cerca nuovi protagonisti per recuperare antichi equilibri. Dopo l'avvento dei purseguaque e la pericolosa ricerca dei record della pista, si aspirava ad un Palio più lento e combattuto, maggiormente governato dai dirigenti di contrada anziché da cavalieri-primedonne. Si tenta anche di tutelare l'immagine della festa, con un regolamento preciso sull'uso di immagini televisive. Il Palio si è meritato dieci ore in diretta da parte di Canale 5, ha richiamato l'attenzione dei giornalisti di tutto il mondo. Ed è apparso persino su Internet. Foto della corsa e informazioni elaborate dal Comu-

ne sono disponibili, in inglese, digitando <http://www.unisi.it>, «il Palio può utilizzare qualsiasi mezzo di comunicazione», precisa il sindaco Pierluigi Piccini - ma riuscirà a mantenere la sua identità. E' una festa contro il tempo moderno, esprime valori importanti per una cultura sempre più massificata. Questo dunque, il vero fascino del Palio, la sua forza di attrazione: rimanere sempre se stesso, contro ogni tentazione, anche economica. Per questo non è stato «venduto» nei film, negli spot pubblicitari o nelle lotterie. Il Comune - compreso ancora il sindaco - spende mezzo miliardo per le due edizioni annuali della corsa, senza nessun ritorno economico. I diritti per le trasmissioni televisive alimentano un consorzio di tutela. Il Palio non fa altro che celebrare antiche tradizioni, dillese sreannamente nonostante i tempi che cambiano. E così al termine di ogni corsa, Siena si ritrova immortale, come diceva Silvio Gigli nelle sue celebri radio-cronache.

Pietro Cionchi

## Record di presenze sulla riviera romagnola

# Record di turisti a Rimini è boom

Primo pioniere d'estate sulla riviera romagnola. Arrivano tutti: tedeschi, russi, giapponesi. E nel primo week end di luglio Rimini vuol stupire e organizza una corsa ai record più strambi. Nei 10 chilometri di spiaggia c'è la piadina più grande del mondo, il castello di sabbia più arduo (8 metri d'altezza) e nel piazzale Fellini il dipinto su asfalto mai fatto prima d'ora: 12 metri per 25. Alle manifestazioni hanno partecipato 600mila persone.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER QUAGNELL

■ RIMINI. Luglio riporta il bel tempo e il gran serpeggiare di turisti sulla riviera romagnola. Scendono in massa i tedeschi, la Bild Zeitung dopo anni di costraccismo torna a «promuovere» le spiagge da Corco a Cattolica. Il risultato è sorprendente: da tutta la Germania arriva gente a valigia. A fine stagione saranno almeno 10 milioni, spiega il giornale tedesco. Un record. Intanto sui 10 chilometri di spiaggia, riminese sono stati tentati e battuti una decina di record più pazzi e curiosi che possano esistere. Non tutti verranno riportati nei Guinness dei primati, ma questo agli organizzatori poco importa. La corsa più importante è che a questa giornata particolare hanno assistito quasi 600 mila persone. La rassegna, denominata «Minitich», è partita col castello di sabbia più grande del mondo. A costruirlo, in una decina di giorni, è stato un infermiere di Salsomaggiore, Luigi Maini di 59 anni. Assieme ad un «portatore d'acqua», lavorando dalle 10 alle 15 ore al giorno, ha riprodotta il monte Titano di San Marino con le sue tre guglie. Altezza 7 metri e 90, larghezza 15 metri. Ho smosso qualcosa come 3 mila metri cubi di sabbia», racconta il protagonista, «putroppo di notte qualche «terrorista» me ha distrutto una parte. Sono corso al riparo, ma la costruzione ha perso un po' in bellezza». Alla fine Maini è «soddi-

sfato e contrariato: al tempo stesso: «Non c'era nessun giudice o notaio a misurare il mio castello». Finalmente? «No, lo faccio per divertimento. Ne ho costruiti centinaia. È un hobby come un altro. Mi occupa solo che ci sia gente che va in giro a distruggere la mia fatica». Altra impresa «storica» è quella riuscita a 13 persone ai bagno 105 di Marebello: in sette ore, lanciando e soffiando davanti ad una mega «piastina», hanno impastato e cotto la piadina più grande del mondo: 3 metri di diametro. L'operazione è risultata difficile perché il grosso continuava a spezzarsi. Alle 22 applausi generali: la «piadina» (facile con prosciutto) è stata servita e gustata da migliaia di persone. Nel piazzale Fellini l'associazione madonnari italiani ha ricreato il dipinto su asfalto più grande del mondo: una madonna dei Cardellini di 12 metri per 25. A Bellaria è stato realizzato l'album fotografico più grande del mondo: vi sono state inserite 8 mila fotografie. A Viserbella altro record: la pista di palline più lunga di ogni epoca: addirittura di 10 chilometri. A Rivabella un centinaio di modelle e modelli ha dato vita al body painting più esagerato di tutti i tempi. A Marina Lido s'è invece giocata la partita di beach volley più affollata, anche qui centinaia di protagonisti e migliaia di curiosi ad assistere. Per concludere, con Ravazzura, la scultura fatta con palloncini più strampalano e grande del mondo. In serata s'è disputato il palio dell'ospitalità. Ma qui si è andati sul tradizionale. Nessun record.

## Precipita aereo superleggero ad Altamura

### Due morti

Nuovo incidente aereo che coinvolge i piccoli velivoli, dopo quello di Pescara e quello in Liguria. In un aereo ultraleggero è precipitato un aereo ultraleggero a 25 ad alcuni chilometri da Altamura, nei pressi di un campo di volo utilizzato per allenamenti aerei ultraleggeri. Entrambi gli occupanti del velivolo sono morti. Le due vittime sono Filippo Cuccicchio e Vittorio Rocco, entrambi di 37 anni e di Glicia del Colle. I due erano a bordo di un ultraleggero tipo «Tucano», precipitato alla fine della pista del campo di volo in Borgo Carosella, ad una decina di chilometri da Altamura. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto anche con un elicottero, così come dall'ospedale civile di Altamura sono giunte tempestivamente le ambulanze, ma per i due piloti dell'ultraleggero ogni soccorso al momento risultò inutile. I indagini sono sul colpo. Le indagini compiute dai carabinieri hanno accertato che l'ultraleggero era ancora in fase di decollo quando è precipitato a pochi metri dalla fine di pista - è precipitato al volo. Alcuni testimoni hanno assistito all'incidente, compresi i responsabili del centro di volo dal quale il velivolo sarebbe stato noleggiato.

## Supertestimone per l'omicidio Jorioz

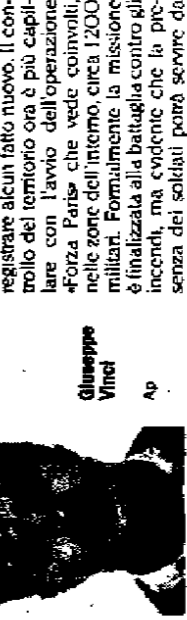
# «Uno gnomo del bosco sa chi uccise i coniugi»

### Nuove accuse al figlio

■ ACOSTA. «Un gnomo del bosco mi ha detto chi sa chi è l'assassino dei coniugi Jorioz», tratta però, molto particolare e quindi dubbiosa, la testimonianza di un testimone dichiarato per pompeggio in un'assoluzione. Sono, ora, di un'attività professionale, infatti non è più perseguibile fino a quando la corte di Cassazione non abbia emesso la sentenza definitiva. Dopo l'uccisione dei due anziani e il lungo sospeso, l'ordine è stato subito revocato. Il giudice, Tommaso in libertà, ha chiesto che il figlio Jorioz fosse nuovamente due settimane in perquisizione e venisse alla Biagi. Dopo una notte trascorsa nel carcere verdolano di Bissegno, fu rimessa in libertà con il divieto, però, di residenza in Vall'Abbia.

## Centinaia di auto in corteo per chiedere la liberazione dei 4 ostaggi ancora nelle mani dell'Anonima

# Barbagia, la carovana della solidarietà



Giuseppe Vinci

■ NUORO. In auto per i rapiti. Una manifestazione - anzi una carovana - senza precedenti, per impedire che il tempo faccia venir meno la solidarietà e la mobilitazione per gli ostaggi dell'anonima. Un centinaio di utilitarie e di fuoristrada marciarono in silenzio, qualche cartello ricorda il dramma dei quattro sequestrati: Giuseppe Vinci, 9 dicembre, Giuseppe Sirca 16 febbraio, Vanna Licheri, 14 maggio, «Liberateli», chiedono i manifestanti e le scritte sulle magliette.

Un tour della speranza nella Sardegna del maltempore. Partecipano prima mattina da Macomer, il paese dei Vinci, poi Abbasanta, il paese di Vanna Licheri, Chilarza, Sedilo, Nuoro, Orune, Bitti, Dorgali, Luras, Orgoles e via via per ventidici, 300 chilometri di strada, finché non scende il buio. Quasi ovunque accolgono numerosa e solidale. A Nuoro, scende in piazza il sindaco Meoni. Diversi consiglieri comunali Meoni, diversi consiglieri comunali. Anche qualche protesta: l'amministrazione di Abbasanta, ad esempio, pur condividendo lo spirito dell'iniziativa, avrebbe voluto che la manifestazione non si limitasse solo ai paesi della Barbagia, col rischio di creare nuovi

■ FORZA PARIS. Le indagini, intanto, non fanno registrare alcun fatto nuovo. Il controllo del territorio ora è più capillare con l'avvio dell'operazione «Forza Paris» che vede coinvolti nelle zone del centro, circa 1200 militari. Formalmente la missione è finalizzata alla battaglia contro gli incendi, ma evidente che la presenza dei soldati potrà servire direttamente anche nei confronti delle bande di sequestratori, come è accaduto del resto già all'esordio, tre anni fa. Non a caso, ben 22 amministrazioni locali, avevano invocato l'intervento, così come le stesse associazioni degli imprenditori e dei commercianti. I primi reparti saranno impegnati a Fonni, Oruni, Sarule e Songione. E oggi è previsto l'arrivo di 110 paracadutisti della Brigata Cadore. Sul fronte giudiziario, intanto, i familiari dell'imprenditore tunisino Ferruccio Checchi hanno presentato ricorso contro il blocco dei beni ordinato dalla procura distrettuale di Cagliari, in conformità alla legge antisequestro: il provvedimento rischia infatti di bloccare, oltre il pagamento del riciclaggio, anche l'attività turistico-balneare a Cala Gonone, dove i Checchi gestiscono un grande resort di lusso. Ancora una volta, dal dramma alla beffa.

breve: il dramma ha assunto i connotati della beffa: il padre e i fratelli del commerciante hanno scoperto infatti di aver avuto che fare non con i vestiti, ma con un gruppo di sciacalli, insensibilmente nella trattativa. Per ripianare i conti si è perso altro tempo prezioso, e quel che è peggio i sequestratori non sembrano disposti a concedere alcuno «sconto» sul riscatto, come invece avevano fatto capire i falsi banditi. Da qui il nuovo appello di Lucio Vinci, il padre del sequestrato: «Siamo disposti a chiudere, riducendo il danno che ci bene, nonostante il danno che ci ha creato uno sciacallo bugiardo, di un accordo tra i familiari e i banditi. Vincini aspettavano solo l'ultimo contatto per stabilire i tempi e le modalità del pagamento, ma il messaggio non è mai arrivato. E in-

■ NUOVA SOLIDARIETÀ. L'idea è stata lanciata da alcuni amici di Giuseppe Vinci, appassionati - come l'ostaggio - di automobili. Proprio questo sequestro - il primo della nuova drammatica stagione dell'anonima - sembrava sul punto di concludersi qualche settimana fa, con il raggiungimento, finalmente, di un accordo tra i familiari e i banditi. Vincini aspettavano solo l'ultimo contatto per stabilire i tempi e le modalità del pagamento, ma il messaggio non è mai arrivato. E in-